

Unione Italiana Sport Per tutti



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

*11/01/2008*

**ARGOMENTI:**

- Caso Pistorius: si apre uno spiraglio per i 200 metri
- Uisp sul territorio: si è conclusa la sesta edizione di "correrecorrere"

# Caso Pistorius l'atletica cerca la via d'uscita

di Franco Fava

**O**scar Pistorius ha l'enorme merito di aver aperto una finestra, che prima era invisibile, sul mondo. Sull'altro mondo. Quello della disabilità che diventa normalità. Per una malformazione gli hanno amputato entrambe le gambe che aveva 11 mesi.

E lui, al posto degli arti naturali, ha messo due protesi. Così è cresciuto facendo le cose che fanno tutti i ragazzi. Un giorno è andato in pista e ha scoperto che poteva correre come tutti. E' diventato bravo: imbattibile nelle corse riservate ai diversamente abili, competitivo in quelle dei cosiddetti normodotati. Fino a cullare il sogno di poter gareggiare all'Olimpiade.

Al raggiungimento del tempo di qualificazione sui 400 manca ancora una manciata di centesimi. Oggi però quello che conta non è il cronometro. Ma ciò che decideranno domani i dirigenti della Federatletica internazionale sulla scorta dello studio dell'università di biomeccanica di Colonia. I rilevamenti tecnici dicono che sul lanciato le protesi al carbonio lo avvantaggiano rispetto agli "altri". Produce meno acido lattico perché, privo dei polpacchi, ha una massa muscolare ridotta. E le lame rilasciano il 30% di energia in più rispetto a un piede "normale".

Se il giudizio della IAAF sarà a lui sfavorevole, come sembra, al giovane sudafricano sarà vietato andare a Pechino. E gli sarà sbarrata la strada anche alla Paralimpiade, dove, quattro anni fa fece incetta di medaglie d'oro.

Ecco perché la decisione della IAAF dovrà necessariamente tener conto di altri fattori, non solo tecnici. Il rinvio del giudizio fa sperare che all'interno dell'organismo mondiale si sia aperta una discussione che va oltre le considerazioni tecnico-burocratiche.

Ci inorridisce pensare che il "vantaggio" di Pistorius possa essere considerato alla stregua di chi ricorre truffaldinamente al doping per procurarsi un aiuto illegittimo. E quindi bandito

dalle competizioni. Da tutte le competizioni.

E' vero lo sport si basa su regole uguali per tutti. E che non sono concesse deroghe. Ma lo sport non può chiudere gli occhi di fronte a chi ha saputo, anche grazie al supporto tecnologico, rimediare a una terribile malformazione fisica fino a erigersi a simbolo di un mondo senza barriere.

Sarebbe insensato, oltre che crudele, proibire per sempre le piste a Pistorius. La IAAF ha una grande occasione. Perché non può condannare il sudafricano *tout court*. Se è vero che il vantaggio derivante dalle protesi si evidenzia nella seconda metà dei 400 - mentre nei primi 200 è addirittura svantaggiato - come farà a vietargli di andare ai blocchi dei 200 metri?

Pistorius non va giudicato come un caso umano. Per pietà e compassione. Ma per quello che rappresenta realmente. Le sue protesi hanno sollevato un difficile dilemma che richiede solo buon senso. Se proprio si vuol essere rispettosi fino in fondo dei regolamenti sarebbe sufficiente allora concedere

re a Pistorius la possibilità di continuare a correre su distanze più brevi. Se si ha paura di aprire una strada senza ritorno, piena di insidie, forse è più sensato limitarsi a una omologazione temporanea delle protesi e nel frattempo continuare a monitorare le sue gare. Guai ad associare però le lame del giovane sudafricano al doping tecnologico. Sarebbe un insulto per l'altro metà del mondo e per tutti i giusti che amano lo sport.

Al di là della decisione IAAF, siamo certi, il sogno di Pistorius continuerà a vivere fino a Londra 2012. E ad ispirare chi è nella stessa sua condizione.

Franco Fava

**Il vantaggio derivante dalle protesi sui 400 certificato dai test sparisce misurandosi nella velocità pura**

**Sarebbe comunque un'idoneità a tempo per permettergli di continuare a coltivare il sogno di Pechino**

# Corriere Adriatico

Edizione del 10 gennaio 2008

**Edizione del 10 gennaio 2008, oggi in edicola:**  
(Ogni giorno dalle ore 14 potete trovare online il giornale in edicola)

*Domani serala cerimonia di premiazione delle società e dei singoli*  
Presentato ieri il bilancio del sesto circuito

## **"CorrerexCorrere" un grande successo**

PESARO - "CorrerexCorrere", prima o poi bisognerà dare un premio a chi ha coniato questo slogan che racconta - meglio di mille parole - la straordinaria ordinarità di un piacere: correre, o marciare, o anche più semplicemente camminare.

Muoversi, in ogni caso, contro i guai provocati dalla vita moderna, che ci obbliga a correre sempre e ovunque, meno che sulle nostre gambe, sui nostri piedi.

"CorrerexCorrere" è una delle più belle manifestazioni sportive, anche se c'è qualcuno che le prende troppo sul serio dal punto di vista agonistico. In ogni caso applausi all'Uisp, all'Unione Italiana Sport per Tutti, un altro slogan affascinante.

Uisp e "CorrerexCorrere", ieri mattina - nella sala giunta della Provincia - hanno presentato i risultati finali della sesta edizione del circuito podistico "CorrerexCorrere" che si è snodata in 15 tappe nel corso di 9 mesi. Partito - è il caso di dirlo - da Pesaro il 25 marzo 2007, con il 13° Giro del Faro, ultima tappa si è svolta a Fano, il 25 novembre, con il Gran Premio Fano Corre.

Risultati finali che inorgogliscono Edmondo Pugliese, presidente del coordinamento di "CorrerexCorrere", che ha sottolineato con soddisfazione come siano state addirittura 290 le società partecipanti, con un incremento di circa 150 unità, merito soprattutto della prestigiosa ColleMar-athon che si è svolta il 6 maggio con partenza da Barchi. I runner in competizione 3.624; quelli per diletto 2.551. Grandi numeri con la Polisportiva Montecchio 2000 prima società classificata.

La cerimonia di premiazione dei vincitori, individuali e di società, è in programma domani sera a Fossombrone.

Maschili: Allievi: Marco Ercoli. Assoluti Maschili: Riccardo Quattrini. Master 35-39: Christian Giommi. 40-44: Oscar Malerba. 45-49: Fabio Costantini. 50-54: Leonardo Renni. 55-59: Rino Marinelli. 60 e oltre: Fernando Goffi.

Femminili: Assolute: Ramona Valentini. 40-49: Raffaella Valentini. 50 e oltre: Ornella Vincenzi. Ma un premio a chi ha coniato "CorrerexCorrere"?

La settima edizione scatterà il 6 aprile a Urbino con la 10ª edizione di Vivicità.

L.M.,

e-mail : [info@corriereadriaticonline.it](mailto:info@corriereadriaticonline.it)